

A scuola DI ALTRUISMO



«Nessuno di noi è al mondo solo per la propria realizzazione (anche se penso che realizzarsi come individuo sia importante), ma anche per essere utile e per aiutare gli altri. A ogni bimbo e ragazzo si dovrebbe insegnare che ci sono problemi nel quartiere, in città, nel Paese. E che dovrà contribuire a risolvere quei problemi».

(Dott. Benjamin Spock, pediatra e scrittore americano molto famoso negli anni '80, che – dopo aver fatto autocritica sul permissivismo – ha rivalutato il ruolo della famiglia e dell'educazione)

«Ho imparato molto dai miei maestri, ancora di più dai miei compagni, e soprattutto dai miei allievi».

(Talmud, ebraismo)



PROVOCAZIONI

- «Ciò che io conosco dei grandi autori del mio Paese lo devo alle letture fatte fuori dalla scuola...». (Klaus Mann, scrittore)
- «La cosa che più mi meraviglia è che, malgrado tutta la matematica che ho imparato a scuola, io abbia potuto conservare l'amore per la matematica». (Albert Einstein, scienziato)
- «E un maestro domandò: "Parlaci dell'insegnamento". Ed egli disse: "Nessuno può insegnarvi nulla, se non ciò che in dormiveglia giace nell'erba della vostra conoscenza"».
(Kahlil Gibran, poeta e scrittore)



1

Dove vogliamo arrivare? (obiettivi formativi)

Dedicheremo un po' di tempo alle finalità dell'ora di religione, ufficialmente «insegnamento della religione cattolica» (IRC), che è:

Una proposta culturale e formativa, inserita nelle finalità della scuola.

Un insegnamento che si interessa del sapere più antico dell'uomo: quello religioso.

Un momento di riflessione e di riscoperta del grande patrimonio religioso dell'umanità, in particolare di quello cristiano-cattolico.

2

Cosa vogliamo imparare? (obiettivi di apprendimento)

In questo triennio, per quanto riguarda il **sapere** (conoscenza) e il **saper essere** (abilità) specifici dell'ora di religione, vogliamo:

- Riprendere alcuni dei contenuti già esposti al biennio (senso della vita, nascita e importanza del fatto religioso, valore della dimensione religiosa...) tenendo presenti le domande e le esigenze del triennio.
- Fare emergere il messaggio cristiano nella storia; notare le fedeltà e le contraddizioni della Chiesa e delle Chiese; far presenti i valori culturali elaborati dal cattolicesimo e che fanno parte della tradizione storica del popolo italiano.
- Proporre un confronto su temi di particolare rilevanza sociale, visti non solo nell'ottica cristiano-cattolica, ma anche in quella delle altre tradizioni religiose.
- Approfondire i principali aspetti dell'etica contemporanea, alla luce della Bibbia e della tradizione ecclesiale, con attenzione anche alle altre religioni.

Per quanto riguarda invece il **saper essere** (competenze) nella vita individuale e sociale, faremo in modo che l'IRC (come lo chiameremo d'ora in poi abbreviandolo):

- Favorisca la **creatività di tutti**, suscitando un dibattito serio e costruttivo.
- Contribuisca a far trovare quell'**armonia tra corpo, testa, cuore e spirito** che è una delle caratteristiche della dimensione religiosa.
- Sia un **momento di riflessione, di confronto e di crescita** per tutti, credenti e non credenti.

Questo per quanto riguarda l'impostazione generale dell'IRC, le finalità e gli obiettivi specifici. In questo Modulo introduttivo cercheremo di mettere a fuoco il ruolo della scuola e della cultura nella formazione individuale e sociale, e l'importanza che assume l'insegnamento della religione.

3

Come procederemo? (metodologia)

Prenderemo spunto dalla vita pensata come viaggio, con le sue avventure, scoperte, rischi e difficoltà; un cammino che vuole aprirsi anche al mistero di Dio che abita il cuore e la storia dell'uomo. In questo percorso ci confronteremo con la sapienza delle religioni, in particolare con la Bibbia, sul senso del viaggio e sulle regole da mettere alla base del cammino.

Intanto iniziamo con alcuni suggerimenti per vivere bene la scuola e la nostra ora di religione.

COME VIVERE

la scuola

1. Anche i professori hanno un'anima: l'insegnante non è il sergente cattivo pronto a beccarti in castagna e fartela pagare; e non è nemmeno una macchina perfetta, programmata per interrogare, spiegare e assegnare dei voti. È un essere umano (con pregi e difetti), e il suo compito è quello di trasmetterti delle conoscenze valide (sapere, saper fare, saper essere) e anche di aiutarti a diventare un cittadino responsabile. Se ci sono delle cose che non vanno, devi avere il coraggio di parlarne, senza pretendere che cambino dall'oggi al domani o che solo tu abbia ragione. In genere le cose sono sempre più complesse di come sembrano...

2. La classe perfetta non esiste, ma... vivere positivamente la scuola vuol dire essere capaci di mettersi in relazione con gli altri. Tieni comunque presente che:

- La classe è una realtà complessa, fatta di tante persone diverse, che hanno diritto a essere rispettate, indipendentemente dai loro risultati scolastici. Perché ci sia una buona armonia è indispensabile l'apporto di tutti, cominciando dal tuo.
- Le persone sono sempre diverse da come appaiono a prima vista. È solo alla persona superficiale che sembrano tutte uguali.
- Ridere, anche di se stessi, è sempre segno di intelligenza; il cinismo però è un'altra cosa.
- Sappi ascoltare. Le statue del Buddha, in Estremo Oriente, hanno sempre lunghe orecchie, e anche san Benedetto viene raffigurato con delle orecchie sproporzionate: indicano la qualità del saper ascoltare. Purtroppo è una qualità poco praticata da noi, ed è un peccato perché non ci fa crescere dentro. Come insegna un vecchio detto, se siamo stati creati con due occhi, due orecchie e una sola bocca, dovrà pur esserci un motivo, non ti pare?
- Cerca di guardarti intorno; se c'è qualcuno che si trova male o non riesce a esprimere al meglio se stesso, prova ad aiutarlo, senza offenderlo o umiliarlo.
- In questi anni, vivendo nella scuola, ho imparato che le classi migliori (che, ad esempio, arrivano alla fine con meno dispersi e meno guai) sono quelle in cui tutti «camminano in cordata» come in montagna: il più bravo in qualche materia aiuta l'altro meno bravo. E siccome tutti, ma proprio tutti, hanno sempre qualcosa da insegnare e da imparare, alla fine ciascuno impara veramente qualcosa di importante...



S. Benedetto, scultura lignea.



3. Anche lo studio è fatica: ogni forma autentica di sapere richiede impegno e fatica. E non credete a chi vi dice che non è vero o vi prospetta delle scorciatoie. Parole come «sacrificio» e «senso del dovere» rimangono tuttora valide. In questo modo forse la scuola non riuscirà a insegnarvi a vivere, ma certamente vi fornirà gli strumenti per imparare a farlo. Ed è ciò che vi auguro. Buon anno scolastico!

PROPOSTE DI LAVORO

- Dei tre punti suggeriti nella lezione 1, quale considerate più difficile da mettere in pratica? Perché?
- Come migliorare il clima della vostra classe? Fate delle proposte.



INTRODUZIONE / 2

GLI ATTEGGIAMENTI

da evitare

FARE LE VITTIME

«Credo ancora nella scuola (dopo vent'anni di insegnamento), e rimango amareggiata quando mi rendo conto che si tende ad alimentare l'atteggiamento di vittimismo di molti ragazzi, che invece di essere stimolati ad assumersi le proprie responsabilità, a riflettere sui propri limiti, vengono autorizzati a sentirsi perseguitati e a piangersi addosso. Il problema serio è che la "sindrome persecutoria" rimane, anzi peggiora a mano a mano che si cresce, e allora si diventa adulti con l'assenza totale di autocritica, con la pericolosa tendenza a scaricare sugli altri le proprie colpe: tecnica famosa che tanti guasti ha procurato e continua a procurare nel nostro Paese a tutti i livelli».

Una professoressa

CONTINUARE A LAMENTARSI

«Ciao, sono una ragazza che ha voglia di vivere e non soltanto di esistere. C'è troppa gente intorno a me che si lamenta e basta: la scuola è vecchia, non c'è dialogo, a casa non si parla, la vita è uno schifo... e via di questo passo. Credo che invece bisognerebbe reagire, porsi dei traguardi, rimboccarsi le maniche e cercare di conquistare qualcosa. Sì, anche la scuola bisogna vederla come un'opportunità e non solo un'imposizione. Anch'io, solo qualche anno fa, vedevo lo studio e la scuola come una lagna; poi, crescendo, ho capito il suo senso. La scuola non è solo un luogo dove si studia, ma dove ci si conosce, si impara ad avere idee proprie, si cresce giorno per giorno, si entra nella società. Mi piace studiare per accrescere la mia cultura, per migliorarmi, perché credo di non essere capitata sul "pianeta Terra" per caso. Il mondo non va avanti né cambia con le lamentele, ma con la forza e il coraggio di tutti. Un sorriso».

Nadia



PROPOSTE DI LAVORO

- Che cosa vi colpisce di questi brani?
- Da 0 a 10, quanta verità c'è nella vignetta?
- Che cos'è che vi fa passare la voglia di venire a scuola?

IRC: PUNTI

fermi

PIU' ASCOLTATI,
PIU' CRESCITI
QUI IN MEZZO.

Gia nel biennio abbiamo detto che l'IRC è «un'ora di riflessione, di confronto e di crescita». Se vogliamo raggiungere questi obiettivi dobbiamo darci dei «punti fermi», dei principi che cercheremo di tenere sempre presenti:

1. Non aver paura di fermarsi e di riflettere sullo spirito.

Molti, oggi, anche tra i giovani, fanno di tutto per non fermarsi, per non riflettere. Mostrano una grande paura del mistero, di porsi quelle grandi domande che inquietano, ma rendono l'essere umano capace di innalzarsi fino al divino. Noi vogliamo andare controcorrente, fermarci a pensare. Questa è un'arte importante, che richiede qualche sacrificio in più. Che importa quindi se qualcuno penserà di essere più furbo tagliando un'ora di scuola?

2. Saper ascoltare. Nessuno può pretendere di crescere senza l'ascolto profondo dell'altro. Questo sarà un punto importante della nostra ora: chi parla (è diverso dal chiacchierare!), non importa se è l'insegnante o uno di voi, sarà sempre ascoltato. «Ascolta!» (*Shemà Israèl*), è il comandamento principale dato da Dio al popolo ebraico. Sia la religione ebraica che quella cristiana sono basate sulla capacità di mettersi in ascolto.

3. «Che niente di ciò che è umano vi sia estraneo»: per il filosofo francese André Glucksmann, tutto ciò che rende gli altri più umani, rende più umani anche noi. Ma è vero anche il contrario: ciò che rende inumani gli altri, ha lo stesso effetto su di noi. «A noi **l'care** (ci importa, ci sta a cuore) tutto», continuava a dire ai suoi scolari don Milani, che aveva messo come motto della sua scuola di Barbiana proprio *I care*.

4. Camminare insieme: «Insegnare significa veder brillare gli occhi dei ragazzi», ripete spesso in sala insegnanti un professore di filosofia. E, ricordando don Milani, aggiunge: «Il maestro dà al ragazzo quello che crede, ama e spera. Il ragazzo crescendo ci aggiunge qualcosa, e così l'umanità va avanti». In questo «crederci» reciprocamente consiste il «fare scuola». Un ragazzo può dare tanto al proprio insegnante, soprattutto quando è in grado di superarlo. «**Si ripaga male un maestro se si rimane sempre scolari**», diceva Nietzsche, riecheggiando ciò che aveva già detto uno dei grandi maestri dell'umanità, Socrate: «**Per questo educiamo dei giovani, perché ci correggano**».

«Basta con la laicità degli incompetenti; si rischia che i ragazzi escano dalla scuola totalmente indifferenti al fatto religioso, incapaci di capire la cattedrale di Chartres o il Don Giovanni di Mozart. La conoscenza del "fatto religioso" è perfettamente nel quadro della scuola laica e repubblicana».

(Jack Lang, ex ministro dell'Educazione in Francia, in *La Stampa*, 18 maggio 2002, p. 28)

«Essere maestro significa: non calcolare o contare; maturare come l'albero, che non incalza i suoi frutti e fiducioso sta nelle tempeste di primavera, senza l'ansia che dopo non possa giungere l'estate. L'estate giunge».

(Dal testo di un'alunna, che ha sostituito «poeta» con «maestro», parafrasando Rainer Maria Rilke, *Lettere a un giovane poeta*, Mondadori, Milano 1994, p. 50)



PROPOSTE DI LAVORO

- C'è qualche punto che abbiamo dimenticato?
- Per voi chi è «il maestro»?
- Chi sono stati fino ad ora i vostri «maestri»?

E PER TE COS'È

la religione?

Scegli la foto o la frase che è più vicina alla tua idea di religione.



«La religione non ci è estranea... è sempre dentro di noi; alcuni lo sanno, altri no, ma c'è sempre».

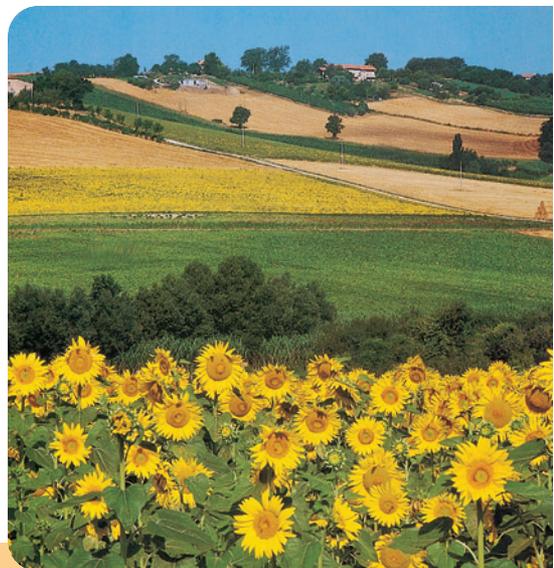
(Gandhi)



«The Bible is a lie/ I defy the lying priest/
God doesn't control my life/ I choose my
own destiny/ religion is for the weak/ your
soul will die forever/ get up off your knees/
there's no God in heaven/ what is God, ima-
gination/ a symbol of lies and frustration/
your savior Jesus was lost/ when he was
nailed to the cross».

«La Bibbia è una menzogna/ io mi rifiuto
di obbedire al prete bugiardo/ Dio non con-
trolla la mia vita/scelgo il mio destino/
La religione è per il debole/ la tua anima
morirà per sempre/ alzati dalle tue ginoc-
chia/ non c'è nessun Dio in cielo/ cos'è Dio,
immaginazione/ un simbolo di bugie e fru-
strazioni/ il tuo salvatore Gesù ha perso/
quando è stato inchiodato alla croce».

(No believers, del gruppo heavy metal Sacred Reich,
testi di Phil Rind, musica di Phil Rind e Jason
Rainey)



«L'uomo può ignorare di avere una religione,
come può ignorare di avere un cuore.
Ma senza religione, come senza cuore, l'uomo
non può vivere». (L. Tolstoj)



«La religione sostiene essenzialmente due cose.
Prima di tutto, essa dice che le cose migliori
sono le cose eterne, le cose trascendenti,
le cose dell'universo che gettano l'ultima pietra,
per dir così, e dicono l'ultima parola (...).
La seconda affermazione della religione
è che noi siamo migliori fin da adesso
e crediamo alla verità della sua prima affermazione».

(W. James, *La volontà di credere*, Principato, Milano 1963)

«Dio è più grande del nostro
cuore e conosce ogni cosa».

(Prima lettera di Giovanni 3,20)

VERIFICA LA TUA CULTURA

religiosa

1. Pensi che ci sia differenza tra Gesù e lo Spirito Santo?

 SÌ

 NO

Se Sì, quale? _____

2. La festa di Pentecoste celebra: _____

3. Metti in ordine questi quattro momenti della messa o eucaristia: lettura della Parola, offertorio, omelia, comunione.

1 _____ 2 _____ 3 _____ 4 _____

4. L'8 dicembre è la festa dell'Immacolata concezione di Maria e si celebra: _____

5. Su quale monte Mosè ricevette le Tavole della legge? Sinai Tabor Sion

6. Gesù è morto a: Nazaret Betlemme Gerusalemme Cafarnao

7. Quanti sono i libri completi della Bibbia cristiano-cattolica? 27 46 73 33 82

8. Quanti sono i Salmi della Bibbia? _____

9. Chi ha scritto i Vangeli? _____

10. Cosa sono gli apocrifi? _____

11. Il Pentateuco è: un rito un copricapo i primi cinque libri della Bibbia

12. Cos'è il Decalogo? _____

13. Cosa significa la parola «vangelo»? _____

14. Cosa si intende per «transustanziazione»? _____

15. Dire «Credo in Gesù di Nazaret» o «Credo in Gesù Cristo» è la stessa cosa?

 SÌ

 NO

Perché? _____

AUTOCORREZIONE: dopo che l'insegnante ha dato la risposta corretta, assegnati: **2 punti** per ogni risposta esatta; **1 punto** per ogni risposta non completa; **0 punti** per ogni risposta errata.

RISULTATI: 30-28 punti: **ottimo**; 27-20 punti: **buono**; 19-13: **sufficiente**; 12-6: **appena sufficiente**; 5-3: **insufficiente**; 2-0: **ignoranza generale**.

Il test riporta domande di argomento religioso fatte in recenti trasmissioni televisive.



per conoscerci

Che idea ti sei fatto/a della religione (non dell'ora di religione) in questi anni? È qualcosa di:

- molto importante abbastanza importante
 poco importante per niente importante non so

Perché? _____

Ci sono delle domande di argomento religioso che vorresti approfondire? SÌ NO

Quali? _____

Perché hai scelto di frequentare l'ora di religione al triennio?

- Perché la facevo anche al biennio
- Alcuni miei compagni mi hanno parlato bene dell'ora
- Non è stata una mia scelta
- Mi interessano gli argomenti che vengono trattati
- Altro _____

Come valuti le seguenti affermazioni:

- La religione e la scienza sono opposte; l'una esclude l'altra vero falso non so
- La religione aiuta a vivere meglio vero falso non so
- La religione insegna a vivere secondo dei principi morali vero falso non so
- La religione l'hanno inventata gli uomini vero falso non so
- La religione è indispensabile per comprendere la storia dell'uomo e delle culture vero falso non so

Un tuo compagno ti dice: «Se dipendesse da me abolirei tutte le religioni; tanto non fanno altro che generare violenza e conflitti». Quale potrebbe essere la tua risposta? _____

